

AL III FESTIVAL TELEVISIVO DI PRAGA

Un mercenario di Ciombe para i suoi «ideali»

Impressionante ritratto del «maggior» Müller nel tedesco orientale «L'uomo che ride»

Dal nostro inviato

PRAGA, 23. Ogni festival televisivo annovera le sue stranezze, chiamiamole così: questo di Praga ad esempio, ha offerto fuori concorso opere assai più interessanti di quelle in competizione. È avvenuto l'anno scorso, e più avvenuto che quest'anno: due programmi di gran lunga più significativi tra quelli visti finora sono apparsi di notte, a tarda ora, su telecamere del palazzo Valdstein, ormai semideserto, appunto fuori concorso. Il primo era un documentario presentato dalla Repubblica democratica tedesca, intitolato Walter Heynsohn e Gerard Scheumann. Titolo: L'uomo che ride. Una intervista di un'ora con il «maggior» Müller, un nome ben noto famoso per le sue gesta nel Congo, al comando dei mercenari (ma egli non ama questo termine) di Ciombe e di Molutu. I due autori, dopo averlo fatto sedurre nella sua attuale residenza nell'Europa occidentale, lo hanno indotto a rivelare una serie di domande sulla sua vita, sulla sua esperienza, sui suoi «ideali». Il «maggior» ha risposto con molta calma, in un'atmosfera di cortesia e di un sorriso che, lungo il corso dell'intervista, ha finito per ridursi ad una cinica smorfia, in tutta simile a quella che teniamo abbiamo viste sui volti delle «tranquille» belve naziste. Mentre il «maggior» discorre, la telecamera ne frantuma minutamente la figura e il volto: il cranio semicaduto, la faccia tonda, gli occhi neri, le mani ben curate, la tuta da para con cordelline e spalline sgrondate dai grumi. Solo di tanto in tanto, di tanto in tanto, la telecamera integra della «confessione» dell'intervistato, gli autori hanno inserito nel filmato alcune foto di «famiglia» di Müller e alcuni brani documentari delle stregue nel Congo e nel Vietnam - testimonianze dirette della reale portata delle affermazioni del «maggior».

Ne è scaturito un documento, umano e politicamente, di una ghiacciante pochezza. L'uomo ha una biografia esemplare, da lui stesso rievocata con serenità solo a momenti di un certo acciamento. Nato in Prussia 46 anni fa, figlio di un alto ufficiale, ha servito nella 42 in URSS, ha servito nella 42 in URSS, dal 1939 al '43 era in un campo di concentramento con la Polonia e prese parte all'attacco; nella immenza dell'aggressione all'URSS era sul confine sovietico, scendeva nelle future posizioni nemiche travestito da contadino polacco (una esperienza decisiva per la sua attività di agente di guerra). Dopo il 1945 si fa stimare e apprezzare: conquista i suoi bravi galloni. Fonti, insieme con due generali dell'URSS, Kessel e Hildebrandt, un «circolo di scienza militare», dove elabora le sue teorie belliche (fece dichiarare di essere profondamente interessato alle «guerre controrivoluzionarie»), riceve alcune lettere di consenso del ministro della Difesa della Repubblica federale tedesca. Poi prende contatto in Germania.

Il Premio «Città di Fiesole» a Visconti

FIESOLE, 23. Per la prima volta in un paese verrà premiato per il complesso delle sue opere - e non per un solo film - e per il contributo dato allo sviluppo e all'affermazione della cinematografia italiana: il regista a cui andrà il premio è Luciano Visconti, il premio è stato istituito dal Comune e dall'azienda del turismo di Fiesole. Il premio «Città di Fiesole» (si tratta di una statuetta in oro) è prodotta una figura mitologica (truccata) verrà consegnata a Visconti lunedì sera nel corso di una cerimonia al teatro Romano. Per questa prima edizione del premio sono previsti la presentazione delle maggiori opere di Visconti (in un primo momento era stata annunciata la proiezione anche dell'opera di Visconti, da parte di Dragomir, Oliva, Edoardo Bruno, Vittorio Spazzola e Antonello Trombadori).

La sposa segreta



DALLAS - La biondissima attrice americana Marnie Van Doren è stata protagonista di un nuovo «matrimonio segreto»: ella infatti si è sposata nei primi giorni di maggio con il giocatore di baseball Pith Lee Meyers, ma soltanto ieri è stata data notizia delle avvenute nozze.

Nella foto: Marnie Van Doren in scena nel camerino del teatro di Cedar Grove, la fotografia gigante del suo sposo segreto.

Il Cantagiuro a Torino La RAI censura i complessi «beat»

Le esibizioni dei partecipanti al girone C vengono ignorate dalle telecamere

Dal nostro inviato

TORINO, 23. Torino - una delle due grosse città di cui è quest'anno ospite la manifestazione (l'altra sarà fra pochi giorni Genova) - ha accolto stasera, al Palazzo dello Sport, il Cantagiuro, al suo secondo spettacolo. A Torino, la carovana c'è arrivata non con tre - una per girone - ma ben quattro «maglie». Infatti, ieri notte, la giuria bielese non ha saputo orientare i suoi voti su un solo cantante del girone A ma su due, ed entrambi hanno così avuto l'onore di indossare la prima maglia rosa. E non sono stati né Morandi, né Bobby Solo e neppure il loro più temibile concorrente Michele: il punteggio massimo di 47 punti è toccato a Wilma Goich ed a Little Tony.

Dietro di loro, altri due «ex aequo»: Michele e Morandi, a un punto di distanza; a due Edoardo Vianello e, a quota 41, Solo. La canzone, molto orecchiabile, della Goich, «Alfenti all'amore» (la stessa con cui il cantante svedese ha concorso al «Disco per l'estate») spiega il suo successo iniziale al Cantagiuro. Che, per il girone B, non ha sorriso, dopo la prima tappa di ieri, risultati molto originali, lasciando la maglia verde a Mariolino Barberis, vincitore dello scorso anno, ma sempre in girone B anche nel '66.

L'«Equipe 81» conduce a sua volta la classifica, dopo la prima tappa, del giro «C», davanti ai Tokes e ai New Dada.

Ma, dietro la battaglia, «spinti» ma acronistica, che è continuata stasera al Palazzo dello Sport torinese, è iniziata, dietro le quinte, un'altra battaglia, nella quale sono impegnati i complessi del girone C. Dire «impegnati» è inesatto ed eufemistico, perché

complessi non possono far altro che subire l'arbitrio di fatto. La RAI-TV, infatti, ha deciso di censurare il Cantagiuro, non riprendendo, nelle sue trasmissioni televisive, nessuno dei dieci complessi del girone C.

Ancora una volta, la televisione si assume il ruolo paralistico di decidere, unicamente in base ai propri canoni estetici e moralistici, che cosa i suoi utenti, quasi fossero bambini non in grado di scegliere e di giudicare, debbano vedere ed ascoltare. La musica «beat» di questi complessi, come è noto, non rientra nei suddetti canoni della RAI-TV e quindi essi sono stati eliminati dalle trasmissioni, le quali non ne terranno conto, neppure a titolo informativo.

Naturalmente, come è costume della RAI-TV, non esiste nessun documento ufficiale che indichi la censura e la condanna inflitte da una parte del Cantagiuro. Sono comunicazioni orali, ambigue, con il solito giochetto di far rimbalzare ogni responsabilità da un ufficio all'altro.

Che poi il Cantagiuro faccia o non faccia parte soprattutto del girone C che i dischi di questo tipo di canzone siano oggi fra i più venduti, alla TV, è chiaro, poco importa. Forse chi non sarebbe successo se Ezio Raduelli avesse deciso di assoldare un turba di minor renna disposti a urlare come forsennati. Non c'è stata, insomma, «avanzata» in proposito ma sappiamo benissimo, da Studio Uno e da Bandiera aiala, che la RAI-TV accetta questo tipo di musica a patto di incorniciarla in un'atmosfera di totale anormalità. Ma è poi, questo, il sistema più «educativo»?

I giovani del girone C, dunque sperano nella vaga promessa di apparire nella ripresa diretta da Verona il 1. luglio: ma, qui, si ha il sospetto che, se la TV non sarà smossa dal timore di polemiche, l'appuntamento a Verona sarà solo una scusa per rimandare all'infinito un «sì» o «no».

Intanto, con il trasferimento odierno da Biella (dove un po' di pioggia a dirotto non ha distolto i «fans» dal pubblico saluto alla carovana) a Torino, il Cantagiuro è entrato nella sua vita più autentica, passando fra la gente numerosissima lungo i vari paesi. C'è però da lamentare che Biella, se ha approfittato dell'occasione per farsi un'abbondante pubblicità alle sue industrie tessili, non si è data minimamente cura di organizzare l'accoglienza della carovana, che ha imbottigliato, contro sua volontà, il passaggio di un'auto ambulanza.

Domani, terza tappa, da Torino, attraverso Asti, a Valenza Po la «cittadina del Toro» del Monferrato che ospiterà il terzo spettacolo.

Daniele Ionio

Da oggi la Mostra del Cinema libero

Nadja Tiller a Roma

RAI V controcanale

La vita nel mare

Un'ora di spettacolo e di divulgazione scientifica, nonostante il commento superficiale e tutto teso a presentare gli aspetti curiosi della flora e della fauna marina. Questo in breve il bilancio della puntata di ieri sera di Enciclopedia del mare la trasmissione di Bruno Vallati. Abbiamo già detto che questo programma va inquadrato fra le trasmissioni che la televisione dovrebbe presentare con maggior frequenza.

La conoscenza del mondo che ci sta attorno è uno dei temi che la televisione potrebbe trattare più di ogni altro mezzo di comunicazione di massa. Il cinema per motivi commerciali non incoraggia la produzione di documentari divulgativi: la stampa per ovvie limitazioni non consente una giusta documentazione; dovrebbe essere la televisione, che non ha limitazioni merceologiche o limitazioni tecniche, a presentare validi programmi di utagliatori.

Vallati con questa sua Enciclopedia del mare ha badato ci pare soprattutto allo spettacolo. La divulgazione scientifica è rimasta in sottofondo come nelle dispense che uno o due anni fa creavano un'informazione superficiale. Tuttavia le riprese sono di un fascino straordinario, denotano un notevole impegno professionale e sono attente a tutte le manifestazioni sottomarine.

Molto belle ci sono parse ieri sera la sequenza commentata con la registrazione del ramaro emessi dai pesci e quella dei rotolamenti dei delfini commentata con un famoso valzer. Enciclopedia del mare è stata giustamente collocata in vice

programmi

- TELEVISIONE 1'
10,00 PER ROMA E NAPOLI: «Sposa di giorno, ladra di notte»
12,00 PER NAPOLI: «ORA DI PUNTA»
17,00 EUROVISIONE: 53- TOUR DE FRANCE: arrivo della quarta tappa Dunquerque-Dieppe
17,30 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: a) Panorama delle Nazioni; b) Alvin
18,45 CONCERTO SINFONICO diretto da Rudolf Kempe
19,25 ALLE SOGLIE DELLA SCIENZA: «Dalle molecole all'uomo»
19,45 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno
20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello
21,00 VIVERE INSIEME: «L'età del sì», originale televisivo di Belisario Randone
23,00 TELEGIORNALE della notte

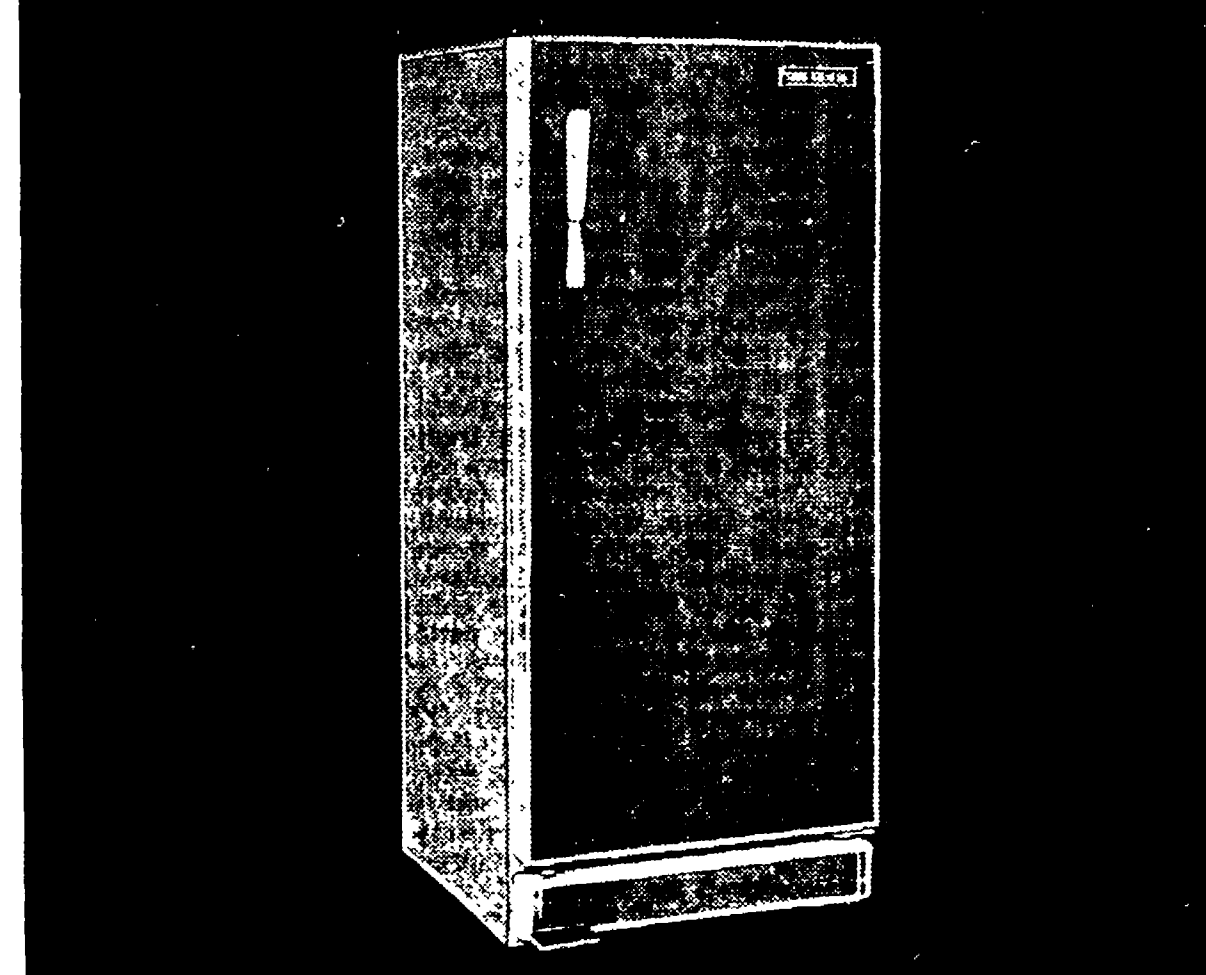
TELEVISIONE 2'

- 21,00 TELEGIORNALE
21,10 INTERMEDIO
21,15 CORDIALMENTE: corrispondenza e dialogo con il pubblico
22,00 CANTAGIRINGIO
22,15 IL GIORNALE DELL'AUTOMOBILE (N. 21)
23,00 TORINO: CORSA TRIS DI TROTTO

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Alma nasce in musica; 8: Accade una mattina - Ieri al Parlamento; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,35: Vi parlia un medico; 9,45: Canzoni, canzoni; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Musica sinfonica; 11: Cronaca minima; 11,15: Lunario; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Vetrina di un disco per l'estate; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zig Zag; 12 e 55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,18: Punto e virgola; 13,30: Due voci e un microfono; 15,15: Le novità da vedere; 15,20: Beta; a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Progr. per i ragazzi; Chi ha rapito Cappuccetto Rosso?; 16,30: Corriere del disco; musica sinfonica; 17,25: Piccola fantasia musicale; 17,45: La vendetta della signora de la Pommeraye; di Denis Diderot; 18,20: Musiche di compositori italiani; 18,55: Suoi nostri mercati; 19: La pietra e la nave; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giotra; 20,25: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20 e 40: Luna Boccherini; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Carl Philipp Emanuel Bach; 21,50: Psicologia e fisiologia spaziali; 22,30: Giorgio Federico Ghisleri; 22,45: Orsa Minore - La grande mitologia in atto di Tankred Dorst.

IGNIS per una vita più bella in una casa più comoda



XILOSTEEL

i frigoriferi che arredano il freddo nella vostra casa XILOSTEEL Forte come l'acciaio. XILOSTEEL è una realizzazione esclusiva della IGNIS, ottenuta mediante l'unione monolitica di uno speciale laminato, di schiume poliuretaneche espansive e di lamiera in acciaio porcellanato. XILOSTEEL resiste a qualsiasi usura: inattaccabile dal calore, dagli urti, dai solventi, dai detersivi, annulla ogni rischio di graffi e ammaccature.

XILOSTEEL Elegante come il legno. XILOSTEEL può essere realizzato in tutte le tonalità del legno e in qualsiasi altro colore. Scegliete il frigorifero che meglio s'intona con la vostra bella cucina nella gamma dei colori di serie (teak o noce rigato o noce fiammato) o nella tonalità che preferite.

XILOSTEEL I frigoriferi XILOSTEEL sono dotati del compartimento conservatore 2S a temperatura di 12 gradi sottozero che permette la conservazione per un mese dei cibi surgelati: le primizie di ogni stagione ad un prezzo costante e conveniente.

un modello per ogni vostra esigenza litri 65 lire 50.000 - litri 200 lire 100.000 - litri 305 lire 140.000 Assistenza e vendita ovunque: una filiale ogni 50 Km. - 8.473 rivenditori.

l'arredamento del freddo è un'idea lavatrici frigoriferi congelatori cucine d'Italia

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



OH!

